

Una vittima di Winnie Mandela: il ragazzino Stompie Moeketsi*



James Seipei (1974-1989) altrimenti conosciuto come Stompie Moeketsi, era un adolescente, attivista dell'*African National Congress* (ANC) a Parys, in Sud-Africa. Assieme ad altri tre ragazzini, il 29 dicembre 1988 venne rapito dalla squadra che fungeva da guardie del corpo di Winnie Mandela, squadra nota anche come *Mandela United Football Club*. Moeketsi fu assassinato il 1 ° gennaio 1989, l'unico tra i ragazzi rapiti ad essere ucciso.

Egli si era unito alla rivolta contro l'apartheid a metà del 1980, all'età di dieci anni, venendo a ricoprire ben presto un ruolo di comando. Divenne il più giovane detenuto per motivi politici del Paese, quando trascorse il suo dodicesimo compleanno in carcere, senza processo. A 13 anni fu espulso dalla scuola.

Moeketsi, con Kenny Kgase, Pelo Mekgwe e Thabiso Mono, furono tutti rapiti il 29 dicembre 1988 dalla residenza metodista di Orlando, presso Soweto. Moeketsi era accusato di essere un informatore della polizia. Fu ucciso a 14 anni. Il 6 gennaio 1989, il suo corpo, con la gola squarciata, fu ritrovato e recuperato dalla polizia, in un campo incolto, vicino alla casa di Winnie Mandela.

Jerry Richardson, una delle guardie del corpo di Winnie Mandela, condannato per l'omicidio, dichiarò che era stata proprio lei a ordinare a lui e agli altri, di rapire da

* **Fonte:** http://en.wikipedia.org/wiki/Stompie_Moeketsi Originale in lingua inglese. Winnie Mandela, seconda moglie di Nelson, nata Nomzamo Winifred (detta "Winnie") Zanyiwe Madikizela, classe 1936, è originaria di Mbizana, in Sudafrica, della stessa tribù degli Xhosa da cui proviene Mandela. Il cui primo matrimonio, con Evelyn Ntoko Mase, testimone di Geova, dura dal 1944 al 1957, con numerosi tradimenti. In quell'anno i due divorziano. Winnie è la seconda moglie di Nelson, da lui sposata nel 1958, ma il suo sodalizio (quanto meno politico col Mandela) data almeno al 1956. Marito e moglie sono ancora assieme all'epoca del delitto del quattordicenne Stompie Moeketsi e delle altre efferatezze che sono imputate a Winnie, la *Madre della Nazione*. Mandela era infatti uscito dal carcere l'11 febbraio 1990 e si separerà da Winnie solo nel 1992, divorziando nel 1996, per convolare a terze nozze con Graca Machel. Ancor oggi Winnie Mandela è membro del Comitato Esecutivo Nazionale dell'ANC. Nel 2011 Hollywood ha avuto l'impudenza progressista di dedicarle addirittura un film, basato sulla sua autobiografia. n.d.t.

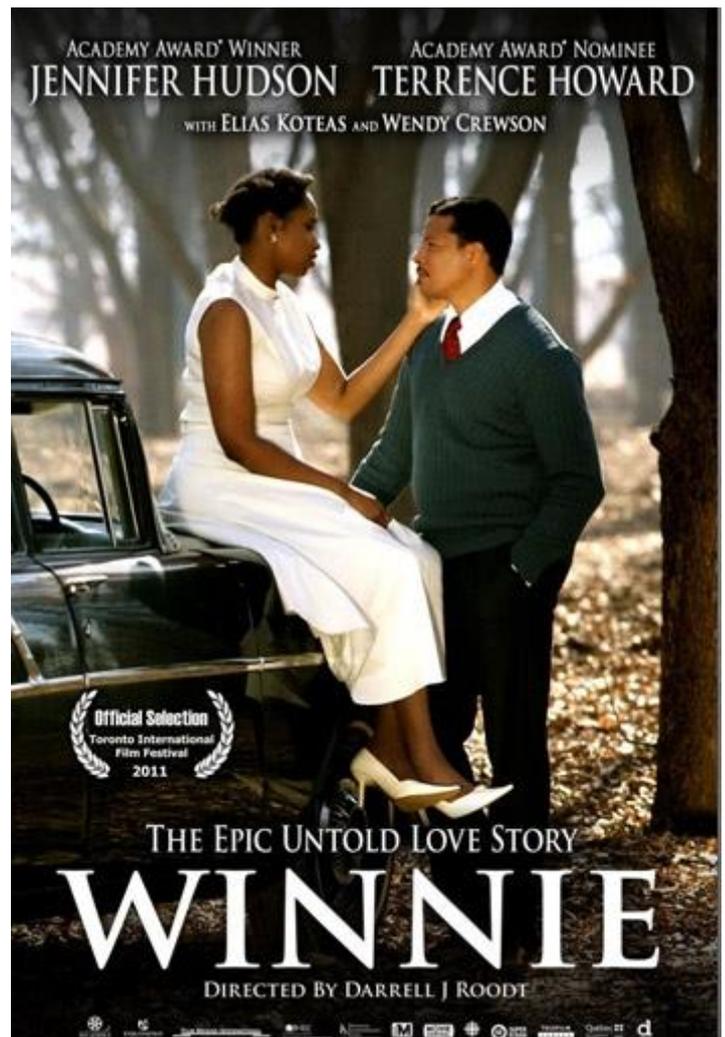
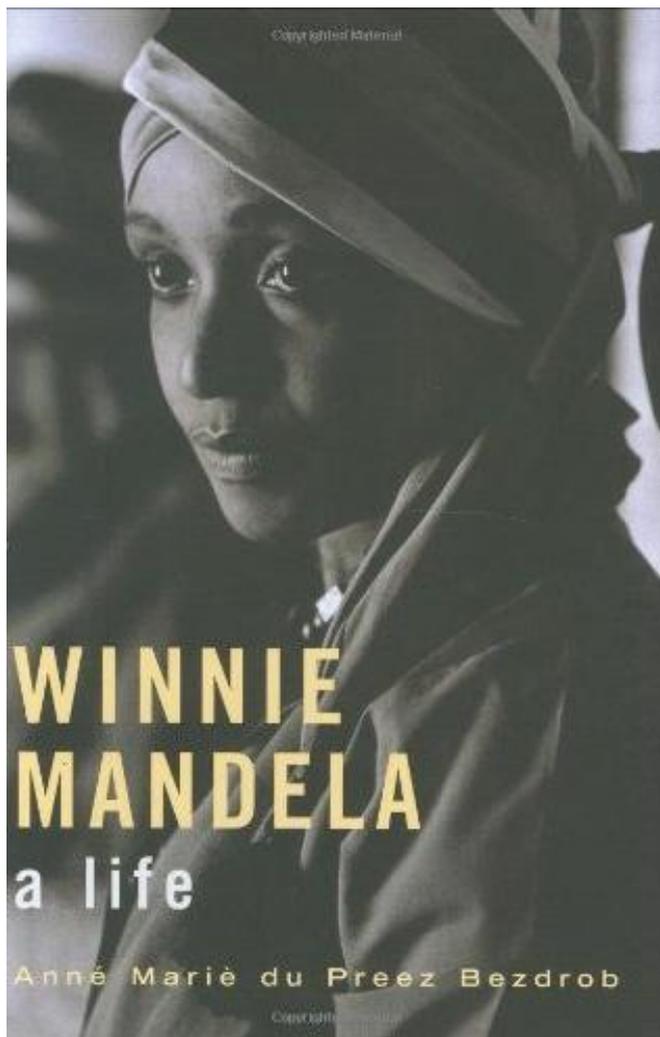
Soweto i quattro ragazzi, fra i quali Moeketsi, che era il più giovane di loro. I quattro erano stati anche crudelmente percossi.

Nel 1991 Winnie Mandela fu condannata per rapimento di minori e per partecipazione materiale agli atti di violenza commessi contro i quattro, ma la sua condanna a sei anni di prigione, fu in sede di appello ridotta a un'amenda e a due anni di reclusione, pena sospesa.

Il caso Moeketsi si trasformò in un celebre caso giudiziario a vantaggio del Governo dell'apartheid e degli oppositori dell'ANC, mentre per Winnie Mandela, considerata un'icona, fu un un colpo durissimo.

In una sua apparizione, nel 1997, prima della *Commissione per la verità e la riconciliazione*, Winnie Mandela affermò che le prove che la vedevano coinvolta in almeno 18 casi di abusi per violazione dei diritti umani, fra i quali otto omicidi, erano "ridicoli" e dichiarò che il suo principale accusatore, il suo sodale di partito Katiza Cebekhulu, era stato affetto, in precedenza, da "malattia mentale" e che le prove da lui portate contro di lei erano allucinazioni.

La Commissione accertò invece che il rapimento dei minori era stato eseguito in base a istruzioni impartite dalla stessa Winnie Mandela e che aveva "iniziato e preso parte materialmente alle azioni violente". La Commissione la considerò invece soltanto "negligente" nel caso dell'assassinio imputatole.



Autobiografia di Winnie Mandela (*a sinistra*) e il romantico film dedicato da Hollywood a lei e al marito Nelson nel 2011 (*a destra*)

I delitti marcati ANC: la pena del collarino (copertone ripieno di benzina a cui si dà fuoco) e l'uccisione seriale degli agricoltori bianchi sudafricani

<http://www.youtube.com/watch?v=Sf39waktLVQ>
<http://www.youtube.com/watch?v=n5TAgB7n4JI>

http://www.ilsecoloxix.it/p/mondo/2013/12/05/AQL3MnAB-tradimenti_famiglia_mandela.shtml
Il Secolo XIX - 5 dicembre 2013

La famiglia Mandela tra lutti e tradimenti



Nelson Mandela bacia la prima moglie in una foto senza data, a Città del Capo

Johannesburg - **Non è stata facile la vita affettiva di Nelson Mandela**, o Madiba, come affettuosamente avrebbe imparato a chiamarlo un intero popolo: come molti altri leader “sposati alla causa”, l’attività politica, la clandestinità, la privazione della libertà hanno eretto una barriera a volte insormontabile fra il rivoluzionario e la sua famiglia. Una famiglia numerosa e ramificata come spesso in Africa, ma anche un clan tutt’altro che unito, segnato da tragedie e lutti precoci.

Mandela ha avuto tre mogli: **Evelyn Ntoko Mase** (morta nel 2004), **Winnie Madikizela-Mandela** e **Graca Machel**. A 23 anni era anche scappato da un matrimonio combinato dal suo tutore, il reggente del trono Thembu, fuggendo a Johannesburg.

Il **primo matrimonio**, con Evelyn Ntoko Mase, sposata nel 1944, dura 13 anni. Evelyn, testimone di Geova e allergica alla politica, non regge la convivenza con il marito rivoluzionario, che antepone sempre la lotta alla famiglia. Il **divorzio** arriva nel 1957. Evelyn ha accusato il marito di continui tradimenti e anche maltrattamenti. Accuse mai provate, non formalizzate nella causa di divorzio e che Mandela ha sempre negato. Da Evelyn ha avuto due figli, Madiba Thembekile (Thembi) e Makgatho Mandela; e 2 figlie, chiamate entrambe Makaziwe (la prima morì a 9 mesi).

Thembi però in un incidente d’auto nel 1969, quando Mandela era detenuto a Robben Island. Non gli fu permesso di andare al funerale. L’altro figlio, **Makgatho**, morì di Aids nel 2005. Mandela annunciò pubblicamente la causa della morte, per contribuire a lottare contro il pregiudizio che in Africa circonda la malattia.

La relazione con **Winnie**, sposata nel 1958, fu completamente diversa. Mandela ha adorato questa moglie fiera, intelligente, coraggiosa e determinata. Al contrario di

Evelyn, Winnie a sua volta si lancia nella lotta anima e corpo. Amatissima dalle nuove leve di militanti delle township cresciute negli anni '70 per le sue posizioni radicali e i suoi discorsi incendiari, Winnie diventa a sua volta un'icona della lotta di liberazione: **la Pasionaria di Soweto**, la "Madre della Nazione". Ma la loro relazione è minata dall'oggettiva impossibilità di stare insieme. Dal 1962 Mandela è in carcere e non ne uscirà che nel 1990. Fuori, Winnie è perseguitata dal regime, sia perché moglie di Mandela, sia per la sua attività politica. Mandela più volte ricorderà la pena provata nel non poter proteggere la moglie e le due figlie **Zeni e Zindzi**.

L'11 febbraio 1990 le televisioni di tutto il mondo trasmettono le immagini di Mandela che esce dalla prigione di Victor Vester, tenendo per mano Winnie. Ma è un legame già logorato. Negli ultimi anni feroci della lotta all'apartheid, Winnie ha messo su il **Mandela United Football Club**, una "squadretta" di ragazzi che diventa la sua guardia del corpo e che si scoprirà poi guidata da un informatore della polizia e responsabile di sequestri, torture, omicidi. La sua immagine si appanna, viene accusata di appropriazioni indebite di denaro. È processata e condannata. Si parla di amanti e tradimenti. Nel 1992 c'è la separazione, nel 1996 il divorzio.

Nel 1998 Mandela si sposa per la terza volta, con Graca Machel, vedova di Samora Machel, storico leader della lotta di indipendenza del Mozambico e suo primo presidente. È una donna colta, intelligente, che protegge la tranquillità e la riservatezza degli ultimi anni del leader ormai vecchio e malato. L'11 giugno 2010, un'ultima tragedia in famiglia gli aveva impedito di presenziare alla **cerimonia di apertura a Johannesburg dei Mondiali di Calcio**. Una adorata nipotina di 13 anni, **Zenani**, era morta la notte prima in un incidente d'auto, con un altro membro della famiglia, ubriaco, al volante.

A Madiba sopravvivono quattro figli, 21 nipoti e un numero crescente di bisnipoti: alcuni assai chiacchierati come Zondwa, figlio di Zindzi, controverso imprenditore.